

Il teleriscaldamento ora realtà a Valfurva

Ieri il tour della società Tcvvv da Tirano a Santa Caterina
L'impianto a biomasse sarà attivo già da questo inverno

VALFURVA Entro metà ottobre sarà messa in funzione la prima caldaia e, per fine novembre, è prevista la messa in circolo dell'acqua. Teleriscaldamento sempre più vicino a Santa Caterina Valfurva e parzialmente funzionante già a partire dalla prossima stagione. E' questo l'annuncio di Walter Righini, presidente della Tcvvv, la società di Teleriscaldamento, a margine del tour guidato che ieri ha visto protagonisti le "ultra" collaudate centrali di Tirano e Sondalo per poi fare tappa a Santa Caterina. Ospite della società una nutrita delegazione della val di Scalve che, entro fine mese, dovrebbe presentare una richiesta di contributo per un progetto analogo.

Precise e puntuali le spiegazioni sulle centrali con quei 20 Mw di potenza a Tirano, 10 a Sondalo e due caldaie da 6 Mw cadauna a Valfurva. Dimensioni che hanno un po' stupito i visitatori: «Anche noi quando siamo partiti - ha ricordato Righini - abbiamo valutato diverse variabili e, ad oggi, non si può di certo dire che le strutture siano sovradimensionate». Dalla quantità di biomassa a disposizione nel territorio al numero delle utenze, al fatto che l'impianto «deve rappresentare - ha commentato il presidente - una società per la popolazione. Fondamentale la ricaduta sul territorio e su chi ci vive». Meglio grande che piccolo, anche perché poi i lavori per l'ampliamento dell'impianto risulterebbero troppo onerosi e anche perché il costo che incide in maniera determinante è quello «relativo alla rete - ha spiegato Righini -. Un chilometro di rete costa infatti circa un milione di euro».

Da parte del rappresentante della

Regione Lombardia Aldo Deias, che a suo tempo aveva aiutato finanziariamente Tirano, una promessa a prestare un'uguale se non maggiore attenzione anche per l'intervento che si vuole prospettare in val di Scalve oltre a un invito a non perdere quest'opportunità. Identica esortazione da parte del sindaco di Sondalo Valentino Togni. «Anche noi - ha ricordato - cinque anni fa avevamo qualche timore. Ma il teleriscaldamento è il massimo per i cittadini». Tra gli interventi anche quello di Giovanni Riva, tra l'altro anche presente nel cda della società, che ha spiegato le tappe salienti del programma europeo Aspire, sulle fonti rinnovabili, e quello del presidente della Comunità montana della val di Scalve, Franco Belingheri.

Per quanto concerne Santa Caterina, febbrili i lavori per la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento a biomassa, ubicato all'ingresso del paese, in sostituzione delle attuali caldaie a gasolio. Complessivamente, a progetto completato (un'opera dal costo di 9,2 milioni di euro ndr.) saranno 108 le utenze allacciate previste.

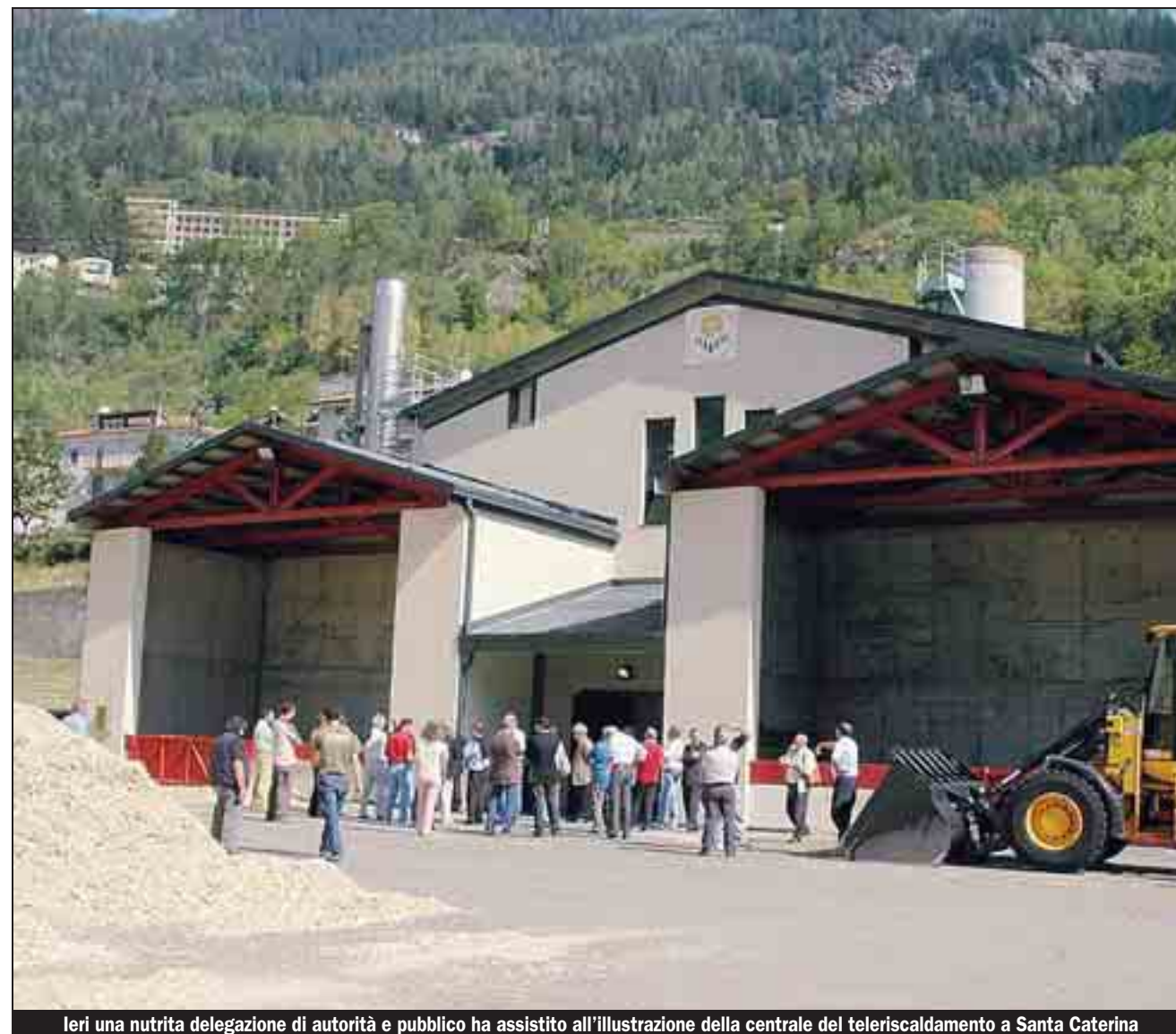
L'impianto, per funzionare, utilizzerà 10.000 tonnellate all'anno di cippato di legno vergine con un risparmio di combustibile fossile annuo pari a 2.500 tonnellate e una mancata emissione di anidride carbonica addirittura di 7.500 tonnellate all'anno. Su questo fronte sembra che i benefici, oltre ai residenti, li potranno ben presto ammirare anche gli sciatori perché i mancati fumi nell'aria contribuiranno a rendere più corposo e duraturo il manto nevoso della stazione turistica.

Daniela Gurini



Walter Righini

La prima caldaia della centrale sarà attivata a metà ottobre e l'acqua entrerà in rete a fine novembre



Ieri una nutrita delegazione di autorità e pubblico ha assistito all'illustrazione della centrale del teleriscaldamento a Santa Caterina